

La giornata a Piazza Affari

↑ Spiccano Buzzi e Leonardo Benele banche con Mps

In primo piano Buzzi, che mostra un aumento del 6,77%. Si muove in territorio positivo Leonardo, con un incremento del 2,87%. Bene anche le banche con Mps, che registra un rialzo del 2,08% e Mediobanca +2,06%.

↓ Diasorin cede terreno Giù anche Nexi e Campari

I più fortiribassisti sono verificati su Diasorin, che chiude a -1,79%. Giornata fiacca per Nexi, che segna un calo dell'1,42%. Piccola perdita per Campari, che scambia con un -0,77%. Tentenna Prysmian, che cede lo 0,70%.



Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

# Manovra, Leo: "Detassare i salari" Frenata sulla rottamazione fiscale

La legge di Bilancio è un cantiere aperto. Via libera alla riforma dell'ordine dei commercialisti

LUCAMONTICELLI  
ROMA

La manovra resta un cantiere aperto: le coperture sono in alto mare ed è anche per questo motivo che i leader del centrodestra che si sono incontrati mercoledì a Palazzo Chigi hanno deciso di non affrontare il tema. Un quadro più preciso potrà essere fatto tra una decina di giorni quando verranno pubblicati dall'Istituto dati di contabilità nazionale. Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo conferma: «La legge di bilancio è un *work in progress*, siamo interessati a tutte le proposte che arrivano dalle forze di maggioranza. Vedremo come trovare le risorse, quello che si potrà fare si farà - assicura l'esponente di Fratelli d'Italia - ma ancora bisogna fare tutti i conteggi».

La detassazione dei salari Sul tavolo c'è anche un provvedimento per rendere più pesanti le retribuzioni: Leo spiega che «la detassazione dei premi di risultato è la strada da seguire, è giusto che il reddito che viene erogato in più sconti una tassazione minore». Come anticipato da questo giornale nei giorni scorsi, tra le misure esaminate dai tecnici prende piede l'idea di istituire una flat tax sulle parti variabili dei salari: dai festivi agli straordinari, passando per il lavoro notturno e, appunto, la produttività. Così si sottrarrebbero queste voci alla tassazione complessiva a cui è soggetto il cedolino, ottenendo un aumento del netto. Si tratterebbe di un'aliquota *ad hoc* con un tetto, prendendo a riferimento la misura sulla produttività che scade nel 2027 e prevede una tassazione del 5% fino a tremila euro lordi con tetto di reddito di 80 mila euro l'anno. L'aliquota e la soglia però sono ancora da individuare, tuttavia Matteo Salvini propone zero tasse sui premi.

Il welfare aziendale è un altro tassello da inserire in manovra per irrobustire le buste paga. Da questo punto di vista Fratelli d'Italia ha già avanzato la sua proposta. La senatrice Paola Mancini ha lanciato l'aumento da 8 a 10 euro della soglia entro la quale il valore del buono pasto elettronico non concorre a formare il reddito del dipendente. Una norma che coinvolge oltre 3 milioni e mezzo



**66**  
Maurizio Leo  
Vice ministro dell'Economia  
La detassazione della produttività è la strada da seguire. La rottamazione dovrà essere selettiva

di addetti e «risponde alla necessità di adeguare l'importo di questo strumento al generale incremento dei prezzi», sottolinea la senatrice di Fdi.

Rottamazione in stallo Ma sia per Fratelli d'Italia, sia per Forza Italia, la priorità della legge di bilancio è il taglio dell'Irpef al ceto medio, riducendo di due punti l'aliquota del 35% per i redditi tra 28 mila e 50-60 mila euro. Il costo è di 4 miliardi



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

e potrebbe essere coperto con il gettito del concordato biennale e la quota strutturale della lotta all'evasione. Diventa però difficile trovare altri 4-5 miliardi da destinare alla quinta rottamazione della Lega che prevede il pagamento dei debiti con il fisco in 120 rate, senza versare interessi e sanzioni. Anche perché nella manovra dovranno essere reperiti svariati miliardi per la sanità, le pensioni e l'Irrespremiabile. Lo stallo sulla sanatoria

chiesta da Salvini è evidente: il disegno di legge è all'esame della commissione Finanze del Senato, però la scadenza degli emendamenti fissata per oggi è slittata al 22 settembre. E proprio gli emendamenti sono fondamentali per capire che limiti saranno imposti ai contribuenti che pronti a beneficiarne. Sicuramente, saranno esclusi i recidivi seriali, quelli che hanno aderito alle precedenti rottamazioni e sono decaduti per non

**5%**  
È l'aliquota applicata ai premi di produzione fino al 2027 con tetto di 3 mila euro e per i redditi inferiori a 80 mila euro

**120**  
Sono le rate della quinta rottamazione delle cartelle esattoriali chiesta dalla Lega senza interessi e sanzioni

aver saldato le rate. Il vice ministro Leo lo ribadisce: «Nessuno nella maggioranza di governo è contrario alla rottamazione ma va fatta *cum grano salis*, con interventi selettivi per chi si trova effettivamente in difficoltà, senza dare spazio ai recidivi che possono pagare e che usano meccanismi pretestuosi per non farlo». Salvini non è disposto a fare un passo indietro e attacca: «La soluzione che voglio portare in legge di bilancio, quindi quest'anno, è la rottamazione nell'arco di 10 anni di tutte le cartelle esattoriali, togliendo le sanzioni e gli interessi». Il segretario del Carroccio insiste pure sul contributo delle banche: «Inviterò tutti gli amministratori delegati, senza interventi forzati e forzosi, a contribuire alla crescita di un Paese straordinario come l'Italia».

I commercialisti Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge delega per il riordino della professione economico-giuridica che conta 120 mila soggetti in tutta Italia. Tempi più rapidi per diventare dottore commercialista ed esperto contabile, effettuando il tirocinio per accedere all'abilitazione durante i corsi universitari. Nel ddl si evidenzia poi la necessità di rispettare le disposizioni della legge sull'equo compenso, indicando con decreto ministeriale, su proposta del Consiglio nazionale della categoria, specifici parametri per la determinazione degli emolumenti per le prestazioni, anche erogate in forma aggregata. —

## La Bce lascia i tassi invariati e migliora le stime di crescita

Lagarde: "Né falco né colomba ma civetta, voglio guardare intorno"

FABRIZIO GORIA

La Banca centrale europea ha confermato le attese mantenendo invariati i tassi di interesse per la seconda volta di fila. Nella riunione di giovedì il Consiglio direttivo ha lasciato il tasso sui depositi fermo al 2%, segnalando che la politica monetaria resta «in una buona posizione», come detto prima della pausa estiva dalla presidente Christine Lagarde. La scelta riflette la prudenza di Francoforte, che preferisce osservare l'evoluzione del quadro economico e geopolitico prima di decidere se intervenire di nuovo entro la fine dell'anno. «I progressi sul fronte dell'inflazione sono coerenti con il nostro obiettivo del 2% a medio termine», ha spiega-



Christine Lagarde

to Lagarde, sottolineando che le decisioni restano dipendenti dai dati. «Non sono né un falco né una colomba ma una civetta perché come le civette voglio guardare attorno a me a 360 gradi in modo da poter prendere le decisioni migliori continuando a dipendere dai dati», sottolinea Lagarde.

L'economia, secondo Francoforte, dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2025, con una correzione al rialzo rispetto allo 0,9% atteso a giugno. La crescita prevista per il 2026 risulta ora «di lievemente inferiore, all'1,0%, mentre per il 2027 resta invariata, all'1,3%». E le nuove previsioni della Bce tracciano un quadro dei rincari dei prezzi al consumo simile a quello dell'esercizio previsto di giugno. Ne emerge che l'inflazione complessiva si collocherebbe in media al 2,1% nel 2025, all'1,7% nel 2026 e all'1,9% nel 2027; l'inflazione al netto della componente energetica alimentare si porterebbe in media al 2,4% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e all'1,8% nel 2027. —

FINANZA E LUSSO

Addio a Trapani ha guidato Bulgari per trent'anni



Francesco Trapani

Francesco Trapani, imprenditore e manager, 68 anni, è morto nella sua casa di Roma. Il mondo della moda e della finanza lo ricorda soprattutto per il trentennio alla guida della maison fondata nel 1884 e divenuta uno dei maggiori attori globali nel settore del lusso, presente nella gioielleria, orologeria, fragranze, pelletteria e nell'ospitalità. Nel luglio 1995 ha portato Bulgari alla quotazione in Borsa a Milano, dove è rimasta fino al 2011, quando il brand è entrato a far parte del gruppo francese Lvmh. Ma, dopo aver portato a compimento l'integrazione nel gruppo francese, Francesco Trapani aveva poi affrontato nuove sfide professionali con ruoli rilevanti in Clessidra, Bluebell Capital Partners, Tiffany, Tages Group e Vam Investments, oltre all'ultima creazione, il gruppo Florence. —

A VERCELLI

Tre giorni di Risò il riso piemontese protagonista

Tutto pronto per l'inaugurazione di Risò, il festival internazionale del riso in programma da oggi a domenica a Vercelli. La manifestazione, promossa dalla Provincia e dalla Città di Vercelli e dall'Ente Nazionale Risi, avrà tra gli obiettivi quello di promuovere la conoscenza e l'apprezzamento del riso vercellese tra professionisti, opinion leader e consumatori internazionali. Il Piemonte, storicamente principale regione risicola d'Italia, dispone di una superficie coltivata a riso pari a 114.000 ettari e di questi ben 71.000 ettari sono localizzati nella provincia di Vercelli. —